

Si riparte, è tempo di...

Percorso segnato dai tempi liturgici per coppie di sposi

1. Accoglienza e caldo benvenuto. (10')

Scopo di questo primo momento:

a) Motivare la scelta di offrire quest'anno l'itinerario liturgico: profonda relazione tra tempi liturgici e tempi della famiglia.

b) Valori e limiti delle tradizioni e mentalità odierna.

Desideriamo condividere con voi alcune riflessioni che ci hanno ispirato il percorso che oggi vi presentiamo:

a) con il matrimonio, una coppia di sposi inizia un cammino che si compie giorno per giorno... segni e gesti che esprimono il camminare della coppia.

b) anche la relazione coniugale diventa una delle tante "cose" che una coppia di sposi impara a fare assieme... altra immagine, quella del "costruire"...

c) Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, come ispirano, entrano, partecipano, sostengono il cammino di una coppia e l'impegno a costruirsi?

A pag. 2 del libretto.

Scintille di luce

Il primo giorno Dio creò la luce. Il quarto giorno creò il sole, la luna e le stelle.

Era proprio necessario creare la luce del sole, e quella della luna e delle stelle, se la luce era stata già creata?

Si disse il Signore: "La luce del primo giorno è la luce di Dio. Una luce troppo potente perché l'uomo appena creato possa sopportarla. Gli farò una luce adeguata, e gli restituirò la luce del primo giorno quando sarà abbastanza maturo da comprenderla e apprezzarla".

Ritirò la luce del primo giorno e la misi in un contenitore. Ma il contenitore era troppo piccolo per una luce così grande: scoppiò e la luce ricadde in una miriade di frammenti sulla terra.

E ogni frammento era una scintilla.

"Ebbene! - sorrise il Signore - Ogni volta che un uomo sulla terra compirà una buona azione, riporterà al cielo una scintilla del primo giorno.

E quando tutte le scintille saranno ritornate al cielo, allora si verificherà l'era della pace e dell'armonia: l'Era messianica. E io restituirò al mondo la luce del primo giorno".

Dal Midrash

L'anno liturgico permette, di raccogliere le scintille di luce divina e di celebrare il grande mistero nuziale che da quelle scintille si irradia nel cuore dell'uomo e della donna.

2. Presentazione delle coppie partecipanti. (15')

Poiché si tratta di coppie che abbiamo già incontrato tempo fa, è bene riservare un po' di tempo per questa prima fase. Tenere conto che potrebbero provenire da gruppi diversi, perciò potrebbero anche non conoscersi.

Per creare vicinanza, fiducia reciproca e per coinvolgerle fin da subito, proponiamo alcune dinamiche.

➔ Autopresentazione della coppia con un disegno che la caratterizzi.

Si consegna ad ogni persona un foglietto bianco sul quale ognuno è invitato a esprimere un disegno che rappresenti la propria situazione familiare. Se i due esprimeranno un disegno diverso, ciò sarà motivo per un primo confronto in coppia e così arrivare ad un'unica rappresentazione.

Ogni coppia commenta che cosa ha scelto di disegnare spiegando il perché.

Trovate la modalità a pag. 3 del libretto.

3. Il percorso della coppia. (10')

A questo punto può essere utile aiutare gli sposi a fare riferimento al proprio percorso a partire dai primi momenti della loro vita matrimoniale.

Possiamo utilizzare la tecnica della visualizzazione

L'esperienza di visualizzazione va condotta molto lentamente, con voce che trasmetta calore, a volume non elevato, lasciando qualche istante di silenzio fra un passaggio e l'altro, evitando battute che possano interrompere l'atmosfera del momento. E' consigliabile inoltre uno sfondo musicale adeguato, a basso volume, se lo si ritiene utile e non di disturbo.

Istruzioni per la conduzione del rilassamento

Sedetevi comodamente e rilassatevi. Respirate profondamente per sette otto volte e rilassatevi sempre di più. Quando vi sentite pronti, se non vi fa problema chiudete gli occhi e pensate alle prime settimane che hanno seguito il vostro matrimonio. Siete subito partiti per il viaggio di nozze, o vi siete fermati per alcuni giorni nella vostra casa?... Comunque provate a ricordare il vostro nuovo ambiente: casa o appartamento o presso le vostre famiglie di origine... La vostra prima camera da letto... la cucina... Ricordate gli argomenti del vostro dialogo... situazioni che suscitavano sorprese... imbarazzi... Quali gesti caratterizzavano la vostra vita comune... Se ci sono state anche delle difficoltà fra di voi... o con i vostri genitori... Come si siete organizzati dividendovi ruoli e compiti nuovi...

Vi ritorna alla mente un episodio che vi ha messo in difficoltà... C'è anche un episodio che ricordate con piacere? Fermatevi a gustarlo...

Ora riprendetevi, sgranchitevi gradualmente e poi riaprite gli occhi.

Prendete in mano il quaderno e rispondete alle domande di pag. 5 del libretto.

- *Ricorda due difficoltà che hanno segnato la vostra iniziale vita di coppia.*
- *Quale situazione o gesto sono stati per voi una piacevole sorpresa in questi primi tempi della vostra vita comune?*

Coppia per scrivere (5')
Condivisione in coppia (5')
Condivisione in gruppo (10')

4. Organizzazione del percorso. (20')

Calendario degli incontri. I partecipanti già hanno il programma, oppure può essere consegnato in questo momento per una lettura veloce. Motivare la scelta delle date.

" Alle sorgenti della comunicazione "

2°. Incontro nel periodo di Avvento quale promessa?

La coppia: segno che la promessa (luogo nel quale il progetto) di Dio si realizza.

Domenica, 20 novembre 2005

3°. Incontro nel periodo di Natale quale dono?

La coppia: segno dell'amore che si fa carne.

Un "farsi carne" che rompe ogni schema, che supera ogni aspettativa.

Domenica, 15 gennaio 2006

4°. Incontro nel periodo di Quaresima quale direzione?

La coppia in cammino per essere dono totale.

La Parola indicherà il modo nel quale il dono sarà a sua volta donato.

Domenica, 26 febbraio 2006

5°. Incontro nel periodo di Pasqua

quale vita?

La coppia: segno della Luce che illumina il mondo.

Una luce per cercare... per ritrovare.

Mercoledì, 9 aprile 2006

6°. Incontro nel periodo di Pentecoste

quale forza?

La coppia alla sorgente della sua forza.

Ciò che purifica e rafforza la vita della coppia.

Domenica, 28 maggio 2006

7°. Incontro nel periodo del Tempo ordinario

quale verità?

La coppia: segno dell'amore che si fa annuncio e salvezza.

In missione: l'amore della coppia si esprime.

Domenica, 25 giugno 2006

Organizzare un momento perché i partecipanti possano esprimere che cosa suscitano in loro i temi presentati: risonanze, perplessità, ricordi, desideri...

Nella condivisione che ne seguirà, potrebbe essere utile ricordare:

- La coppia guarda/contempla lo Sposo per farsi sempre più simile a Cristo e riscoprire e rivivere in lui quella "immagine" nella quale era stata pensata nella prima creazione.
- Ogni coppia vive nel suo tempo... e anche questo tempo è un tempo di Grazia. Non è un cerchio chiuso, ma una linea a spirale, quasi un anello nuziale che la Chiesa sposa offre e riceve dal Cristo sposo.
- Non siamo chiamati a guardare a dei quadri, né a vivere di ricordi, ma a rivivere (memoriale) il passato che entra nel presente.

Ogni incontro avrà i seguenti passaggi:

1. Focalizzare l'attenzione su un **segno**.

Attraverso la comunicazione colgo l'intima connessione tra parola e fatto, tra parola e gesto.

2. Aiutare la coppia a coltivare momenti di **ascolto per capire** la qualità della propria **relazione e comunione**.

Per passare da gesti che esprimono un *misurabile* scambio quotidiano a gesti che diventano dono non *ripagabile*.

3. Riferimento **alla Santa Famiglia di Nazaret**.

5. E' stato preparato per noi un giardino. (15')

Agli sposi che iniziano un percorso viene richiamata la pagina della genesi, cap. 2 v. 18 – 25 per aiutarli a fare riferimento a quel progetto che l'amore trinitario aveva pensato per la creatura creata a sua immagine e somiglianza.

Tale progetto rovinato dal peccato, è stato ricostruito grazie all'amore sponsale di Cristo.

Questo è quanto ci proponiamo di rivivere attraverso il cammino segnato dai tempi liturgici che faremo assieme quest'anno.

Troviamo il testo a pag. 8 del libretto.

18 Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile».

19 Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. 20 Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile.

21 Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiusse la carne al suo posto. 22 Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

23 Allora l'uomo disse:

«Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa.

La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta».

24 Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

25 Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Probabilmente gli anni di matrimonio hanno reso evidente, magari con una punta di amarezza che l'altro/a non è, e non può essere, il mio tutto...

La relazione coniugale è vissuta come una pretesa (pretendo ciò che l'altro/a non mi può dare), faccio dipendere da lui/lei la mia felicità.

Lui/lei è fonte di felicità, ma non l'unica, altrimenti mi fermo lì e mi impedisco di crescere.

Crescere significa scoprire insieme la gioia, la tenerezza, la bellezza, l'intimità....

ma anche il sacrificio, il dolore, la pazienza, l'attesa, a volte la banalità del quotidiano...

Per superare questi momenti a quale fonte attingere? Occorre scoprirla insieme altrimenti l'egoismo, la noia, il possedere creano distanza e rovinano tutto.

C'è un racconto orientale che narra di un giovane che esce da casa per andare in giro, conoscere il mondo e capire la vita. Dopo anni ritorna a casa e al padre che gli chiede che cosa ha imparato risponde: "Ho scoperto che Dio è mio padre". Al che il padre commenta: "Non c'era bisogno di perderti tanto tempo e fatica, lo sappiamo tutti che siamo figli di Dio". E il figlio incalza: "una cosa è saperlo, altra cosa è scoprirlo".

Scoprire Dio Padre significa scoprire che ai suoi occhi la nostra coppia è "cosa molto buona", anzi lo è quando esce dalle sue mani.

Allora... noi ci sediamo e diamo per scontato che tutto venga da sé ... e così la "cosa molto buona" un po' alla volta perde sapore, diventa stantia e rancida ed è da buttare.

Allora cosa fare per mantenerla "buona"?

Occorre prendersene cura ogni giorno.

Occorre crescere, maturare, sviluppare un'affettività delicata, tenera, profonda,

Che non significa essere molli, ma :

- essere attenti ai bisogni dell'altro,
- comunicare in profondità (intimità) fino a dire: sei il mio migliore amico, con te sto bene. Non vi volete bene perché fate sesso, ma fate sesso perché vi volete bene.

6. Condivisione finale. (5')

ALLA SORGENTE

Alla sorgente della nostra famiglia
c'è il nostro amore di uomo e di donna.
Ma alla sorgente di questa sorgente
c'è il tuo amore, o Dio, il tuo amore infinito
di Padre, Figlio e Spirito Santo.
Il tuo amore ispira e santifica
ogni amore umano
e lo rende nobile, sincero, generoso, puro.
Lo rende credibile e irresistibile.

Noi ti preghiamo, o Dio, e ti chiediamo
che il tuo amore alimenti il nostro amore,
che la tua pace modelli ogni nostro rapporto,
che la tua misericordia ispiri i nostri sentimenti.

Il nostro amore sia sempre nuovo,
originale, fedele.

Di fronte ai nostri difetti
non ci facciamo giudici spietati dell'altro,
ma ci sentiamo vincolati dal sacramento
a correggere e a salvare,
con lo stesso amore che nutriamo
per il nostro proprio spirito
e per la nostra propria carne.
Amen.

Altro "materiale"

Altre modalità per il momento iniziale

Poiché è importante rendersi conto dei propri stati d'animo, delle proprie esigenze e delle proprie aspettative, ma anche della propria volontà di lasciarsi coinvolgere, proponiamo di esprimere tutto ciò in cartelloni appositi.

Sottolineare l'attenzione al cammino, all'itinerario di una coppia...

→ Appendere 4 cartelloni bianchi alle pareti. Nei primi due, che sono vicini, scrivere:

Questo percorso sarà noioso se io

E nell'altro: questo percorso sarà noioso se gli altri.....

→ In un'altra parete appendere gli altri due cartelloni:

Questo percorso sarà costruttivo se io....

Questo percorso sarà costruttivo se gli altri...

Invitare le coppie a riflettere e a compilarli.

(Utilizzando i 4 cartelloni contemporaneamente si può velocizzare senza creare troppi intralci.) Leggere insieme i cartelloni, commentando le frasi più significative o quelle comuni, per renderci conto dell'impegno e delle aspettative di tutti.

→ Appendere altri due cartelloni.

Che cosa porto con me in questi incontri (di positivo o negativo)?

Che cosa mi aspetto da questi incontri?

→ Presentazione del percorso.

Ovviamente non è necessario utilizzarle tutte... L'équipe che anima l'incontro sceglierà la modalità più opportuna.

" Alle sorgenti della comunicazione "

Il titolo ci aiuta a cogliere subito la finalità dell'itinerario proposto: per accedere alla sorgente che alimenta l'amore dei coniugi prenderemo in mano la "brocca" della **relazione**.

Nella vita degli sposi, "il parlare", il dialogo intimo e profondo, diventa esperienza da ricercare e coltivare quotidianamente da vivere come mezzo e fonte della relazione.

Nella gioiosa fatica di vivere in relazione gli sposi si possono accostare alla Parola che diventa per loro sorgente di coerenza nell'agire e nel pensare.

Nella loro vicenda coniugale gli sposi, attraverso la comunicazione colgono l'intima connessione tra parola e fatto, tra parola e gesto.

E così diventano segno-sacramento del quotidiano mistero dell'Amore che si fa carne grazie alla Parola creatrice dell'amore trinitario.

Dialogo < -----e-----> Parola

La comunicazione ci aiuta ad interpretare e a vivere i gesti quotidiani come gesti nei quali il Padre, attraverso l'amore, ci fa partecipi della salvezza.

Attraverso la comunicazione gli sposi si aiutano a decifrare il senso e il valore degli infiniti gesti che fanno la loro relazione coniugale.

Possono così passare da gesti che esprimono un *misurabile* scambio quotidiano a gesti che diventano segno-sacramento di un dono non *ripagabile*.

Nella piccola chiesa familiare può essere così vissuto, attraverso "segni sensibili" quanto il Concilio aveva solennemente affermato circa la presenza del Cristo nella azioni liturgiche. viene realizzata la santificazione dell'uomo nel corpo mistico di Gesù Cristo. (Sc.n°7)

Gesti < ----- e -----> Segni di salvezza

Il rinnovamento conciliare si è confermato ed approfondito grazie al passaggio verso una "ecclesiologia di comunione".

Ciò permette di dare consistenza a tutto ciò che nella vita quotidiana della coppia viene vissuto come ordinaria informazione e riscoprire che niente è insignificante nella relazione coniugale.

Gli sposi possono così passare da una informazione segnata dalla banalità quotidiana ad una relazione che permette all'altro/a di ricrearsi attraverso ciò che riceve e accoglie.

sessualità – affettività < ----- e ----->Comunione

Agli sposi, in questo loro andare alle sorgenti, viene offerta l'icona della santa famiglia di Nazaret: "prototipo ed esempio di tutte le famiglie cristiane (F. C. 86)